

Con la Lampada del Signore come viandanti che avanzano nella notte verso l'alba di un nuovo giorno.

Dal Vangelo secondo Marco 4,21.25

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

1)Una luce da accogliere

Viene la luce e a noi è chiesto solo di accoglierla, di lasciarla brillare alta sopra di noi e di custodirla in noi, nelle profondità dei nostri cuori perché sia lei, la luce, a guidarci, a orientarci, a vincere la paura, il sospetto, le tenebre che sempre cercano di invaderci, di sedurci, di tirarci a sé. Viene la lampada per riempire le nostre vite di luce, per renderci figli della luce

2)Da non nascondere

A noi di discernere questa luce e questa parola, che restano in eterno e che non sono lo sfavillio seducente, ma inconsistente, di tante parole che senza profondità.

Noi siamo chiamati ad accogliere la luce, a tenere stretta nelle nostre mani la lampada, come viandanti che avanzano nella notte verso l'alba di un nuovo giorno. Noi siamo chiamati ad ascoltare e custodire la Parola, a "collocarla in alto" nelle nostre dimore, perché solo il Verbo di vita può illuminare e nutrire di senso, di speranza, di futuro le nostre esistenze.

3)La fede rinnova la vita

La fede non può essere usata come qualcosa di intimistico da tenere nascosto in qualche cassetto delle esperienze personali.

Se Gesù è la luce, allora questa luce si deve vedere in qualche modo. Ma avere la fede non significa sentirsi migliori, ne tanto meno serve a sentirci autorizzati a giudicare gli altri.

4)La stessa misura

Con la stessa misura con la quale misurate, sarete misurati anche voi

Noi abbiamo ciò che doniamo. Vuoi essere rispettato? Dona per primo rispetto! Vuoi essere amato? Dona per primo amore! Se ci ricordassimo di tutto questo, daremmo un peso alle nostre parole e ai nostri giudizi completamente diverso. Si diventa spietati su gli altri e si spera misericordia su se stessi. Ma siamo noi l'ago della bilancia su come saremo noi giudicati a nostra volta da Colui che è l'unico che può davvero farlo.

Buon Giovedì a tutti Don Massimo